

SantaGiulia, giovani restauratori crescono

Consegnata l'ultima lanterna a San Giovanni, presentati due nuovi corsi

■ L'ultima delle tre lanterne professionali in rame dorato e ottone argentato della fine del XVIII secolo tornerà presto nella chiesa di San Giovanni Evangelista cui appartiene. È stata riconsegnata ieri pomeriggio al parroco don Amerigo Barbieri, dopo il restauro svolto (come per le due precedenti) dagli studenti del corso di Restauro dei metalli dell'Accademia SantaGiulia, coordinati dalla professoressa Mary Yanagishita.

«Si è trattato di un restauro molto complesso, sia dal punto di vista della manualità, sia dei materiali», afferma Angelo Loda, funzionario della Soprintendenza di Mantova e responsabile del procedimento. «Dopo un'osservazione preliminare molto accurata, si è proceduto con uno smontaggio quasi totale - specifica la professoressa Yanagishita. - Si è optato comunque per un restauro non troppo invasivo».

«Grazie a questa restituzione la comunità si riappropria anche del significato e del valore dell'opera d'arte, che è reinserita nel tessuto della città», commenta don Amerigo Barbieri.



Un momento della cerimonia

Il lavoro svolto sulle lanterne costituisce un vanto per la scuola di Restauro dell'Accademia che, in riferimento al decreto ministeriale del 2010 sul riordino della qualifica di restauratore, ha ottenuto dal Ministero dell'Istruzione l'autorizzazione ad attivare, da ottobre, due percorsi formativi della durata a ciclo unico di cinque anni.

«Si tratta di due corsi di laurea, uno in

Restauro dei materiali lapidei e superfici decorate dell'architettura, e l'altro in Restauro di manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile», spiega il professor Marco Fasser, coordinatore della scuola di Restauro. E la professoressa Iliaria Manzoni chiarisce: «Sarà attivato anche un biennio per gli studenti in possesso di una laurea di primo livello in restauro o in beni culturali che intendono completare il percorso di studi».

I corsi saranno a numero chiuso, con un massimo di dieci studenti ciascuno, e per accedervi è necessario superare le prove di ammissione in programma ai primi di ottobre (il bando sul sito www.accademiasantagiulia.it). Al termine del quinquennio gli studenti raggiungeranno il titolo di «restauratore dei beni culturali» con abilitazione alla professione.

«L'Accademia sta puntando moltissimo sul tema del restauro - conclude l'amministratore delegato del Gruppo Foppa Giovanni Lodrini. - Siamo tra i primi in Italia ad avere l'autorizzazione per i nuovi corsi».

Francesca Roman